



Comune di

Monte San Pietro

Città Metropolitana di Bologna

ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Alla cortese attenzione di

Ruggero Mazzoni

ruggero.mazzoni@regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sul Rapporto preliminare del Piano regionale rifiuti e bonifica siti contaminati PRRB 2022-2027 (art. 13, comma 1, D.Lgs 152/06) – **osservazioni.**

Gentilissimi,

ringraziando del lavoro di approfondimento e condivisione sin qui svolto, siamo a comunicarvi che condividiamo le note già inviatovi dal comune di Castello d'Argile, con Prot. N° 2021/0007867 del 27/09/202, già illustrate all'incontro del 30 settembre scorso dall'Ass. Michele Giovannini.

In particolare ci preme sottolineare che a partire da territori come Monte San Pietro che ha una estensione di 74 Km² (e a maggior ragione in altri comuni ancor più delocalizzati) ci parrebbe importante sviluppare **impianti di compostaggio di piccola scala** per ridurre il trasporto del materiale, le emissioni inquinanti e climalteranti, rispettare il principio di prossimità e creare opportunità di reddito sui territori.

Inoltre segnaliamo alcune criticità sulla raccolta e gestione di certi materiali che potrebbero essere analizzate nel piano per valutare flussi e impatti. Facciamo riferimento ad esempio al recupero dei dispositivi di protezione in polipropilene che ora vengono smaltiti come indifferenziato.

Considerando che il miglior rifiuto è quello che non viene prodotto e che bisognerebbe incentivare l'utilizzo di materiali riutilizzabili, se si guarda al riciclo si potrebbero prevedere accordi con aziende del settore che già si occupano di riciclo del polipropilene e organizzare un recupero puntuale con punti di raccolta in ogni luogo di aggregazione (non solo scuole).

Altra criticità riguarda il materiale compostabile, quali stoviglie monouso, che sappiamo creare problemi di digestione agli impianti di compostaggio.

Infine si segnala l'enorme produzione di pannolini per bambini e pannoloni per anziani e la possibilità di realizzare impianti analoghi a quello di Treviso in cui per ogni tonnellata di prodotti assorbenti trattati, si ricavano 300 chilogrammi di materia prima seconda, composta per il 50 per cento da cellulosa, per il 25 per cento plastica e per il restante 25 per cento altri polimeri super assorbenti.

Cordiali saluti.

Barbara Fabbri

Assessora all'Ambiente